

# Economia

TOCCANDO FERRO

«Aumentano gli avviamenti nel primo trimestre rispetto all'anno scorso, ma crescono la precarietà dei rapporti e i part time»  
Salvatore Monteduro, Uil del Lario

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

## Nuove assunzioni Ma prevalgono i contratti part time

**Lavoro.** La conferma dai dati del mercato resi noti da Uil Il tempo parziale, non più una scelta ma una imposizione Fenomeno ancora più marcato nell'industria lecchese

LECCO

Le assunzioni crescono a Como e Lecco nel primo trimestre 2019. Ma è un lavoro frammentario e ancora una volta bisogna prestare attenzione: più contratti, non significa più occupazione, in termini di ore e quindi di salari. Il part time riguarda quasi un contratto su tre nelle due province, una percentuale più elevata rispetto alla media italiana. Un tema emerso durante la festa della Uil del Lario ieri a Cantù, nel parco del Bersagliere, alla presenza del segretario generale aggiunto Uil Pierpaolo Bombardieri.

### Il significato

Un momento di riflessione e confronto durante il quale sono stati illustrati appunto gli ultimi dati del Quadrante del Lavoro regionale. Con una situazione che si presta a più letture nelle due province. Punto favorevole, il saldo tra avviamenti e le cessazioni in entrambe le province. Che si tiene stretto il più. A Como le assunzioni (ricordiamo che possono esserci anche più

■ A livello nazionale la quota di part time si assesta al 20,38% A Lecco mille assunzioni in meno

contratti per la stessa persona) sono state 17.589 da gennaio a marzo (-0,3%), contro le 12.928 cessazioni. Ciò significa un saldo positivo di 4.661, ovvero +26,5% rispetto al primo trimestre 2018. Poco distante Lecco con un saldo a +20,7%: avviamenti 8.657, cessazioni 6.866 quindi prevalgono i primi per 1.791 unità.

Poco diversa la valutazione, esaminando lo stesso periodo dell'anno precedente, paragonato con quello prima.

Nel primo trimestre 2018 le aziende comasche avevano registrato questi dati nel Quadrante del Lavoro regionale: avviamenti 17.635, cessazioni 13.429 e saldo +4.206, +23,9%. Quelle lecchesi: avviamenti 9.710; cessazioni 7.645; saldo +2.065, +21,3%. Che cosa fa la differenza in questo contesto? «I contratti part time - afferma il segretario della Uil del Lario Salvatore Monteduro - Infatti aumentano gli avviamenti a Como nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma sono la precarietà dei rapporti di lavoro e i contratti involontari di part time sono condizioni». Sempre meno spesso il tempo parziale è una richiesta del lavoratore: si tende piuttosto a imporglielo. Ecco perché se salgono i contratti, non accade lo stesso per le ore lavorate. A Como su quelle oltre 17mila assunzioni, 5.215 sono avvenute

appunto part time, dunque con un orario più ristretto. L'anno prima erano state 5.154, quindi un aumento costante si sta verificando. Non si fa notare in modo vistoso (siamo a +1,2% tra 2018 e 2010), l'altra faccia della medaglia è il tempo pieno che altrettanto inesorabilmente si assottiglia: in questo periodo è sceso ancora dello 0,9%. D'altro canto le cessazioni sono diminuite nel tempo pieno del 4,4% e nel tempo parziale del 2,6%.

A Lecco il fenomeno si presenta in modo più marcato ancora. Gli avviamenti sono calati di quasi mille unità (825 per la precisione). Su questo pesa il tempo pieno principalmente (-13,1%), ma anche il part time non scherza (-9,5%). D'altro canto rallentano le cessazioni, ecco perché il saldo resta comunque positivo, anzi in miglioramento: nel primo caso scendono del 10,8%, nel secondo anche di più, ovvero del 13%.

### Il confronto

Il confronto con il resto del Paese dà da pensare. A Como, quasi un contratto nuovo su tre era a tempo parziale: il 29,65%. A Lecco un po' meno, il 27,28%. Una percentuale più alta rispetto alla media italiana. In Italia la quota di part time sul tempo pieno è del 20,38% quest'anno ed è rimasta quasi invariata rispetto allo scorso anno.

M. Lua.



Un momento del dibattito durante la festa della Uil del Lario



L'intervento del segretario generale Salvatore Monteduro

## Dal salario minimo ai frontalieri Quanti temi al tavolo della Uil

Il lavoro di qualità nel nostro Paese e nel nostro territorio. Un confronto intenso, quello che è avvenuto ieri pomeriggio alla festa della Uil del Lario, dove si sono confrontati sindacalisti, esponenti politici, esperti, moderati dalla giornalista Marilena Lualdi.

Un'ora e mezzo di dibattito seguito fino all'ultimo istante dal pubblico, a testimonianza di quanto fossero caldi i temi toccati. Nel titolo dell'incontro, come ha sottolineato il segretario della Uil del Lario Salvatore Monteduro, il tema del

lavoro di qualità era indicato quale alternativa al reddito di cittadinanza per contrastare la povertà. Il segretario generale aggiunto nazionale della Uil Pierpaolo Bombardieri era reduce dalla manifestazione dei metalmeccanici a Firenze (una delle tre piazze dove si è svolta la protesta venerdì) e ha ribadito la posizione del sindacato: non è il salario minimo che garantisce la dignità del lavoratore, la contrattazione e la democrazia che offre la rappresentatività non sono tramontati. Con idee anche di-

verse nel dibattito, ad esempio sul salario minimo ha sollecitato l'onorevole Alessio Butti. Sono entrati pure temi legati al territorio in modo specifico come quello dei frontalieri su cui si sono confrontati l'onorevole Chiara Braga e il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi. Interessante anche l'analisi del professor Marco Leonardi, con la sua esperienza nei governi Renzi e Gentiloni, che ha insistito - tra conferme e autocritica - sull'importanza di non lasciare le riforme dimezzate.

## La massima "autorità dell'energia"? È Volta, testimonial di una nuova campagna

Volere è potere. E così, alla fine, un modo per celebrare Alessandro Volta, il "papà" comasco della moderna pila, lo si trova sempre.

L'idea, sicuramente geniale, porta la firma di Arera, l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambienti, che, inaugurando la campagna di comunicazione istituzionale dedicata al "Portale Offerte" (utili per famiglie e piccole-medie imprese, con sito internet dedicato [www.ilportaleofferte.it](http://www.ilportaleofferte.it)), ha de-

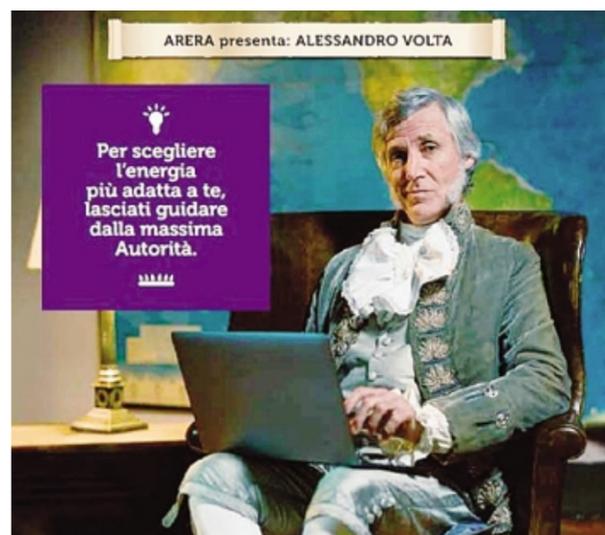
ciso di affidarsi ad un testimonial d'eccezione, Alessandro Volta, che per l'occasione ha vestito, o meglio ha nuovamente vestito, gli abiti di "massima autorità" dell'energia.

È la stessa Arera ad annunciare con i crismi dell'ufficialità e con una locandina curata nei minimi dettagli che «per scegliere l'energia più adatta a te, lasciati guidare dalla massima Autorità». Uno slogan accompagnato da una sapiente raffigurazione del genio comasco,

comodamente seduto in poltrona e alle prese con un pc. Naturalmente in questa immagine ad effetto tra passato, presente e futuro non poteva mancare la celeberrima "pila". «Testimonial d'eccezione del portale è lo storico inventore Alessandro Volta, la "massima autorità" dell'energia, protagonista degli spot tv, radio e degli spazi stampa», si legge nella nota a firma di Arera. Lo spot - della durata di una trentina di secondi - è già in onda da qualche

giorno. La campagna prevede anche l'apertura di una pagina social dedicata al portale, dove «saranno comunicati contenuti, informazioni e contatti per l'assistenza gratuita dello Sportello per il consumatore». Tutte queste iniziative sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dei consumatori in vista del superamento del cosiddetto "mercato tutelato" di elettricità e gas, previsto dalla legge a partire dal 1° luglio 2020.

M. Pal.



La locandina con una raffigurazione di Volta